

## **INTERPELLANZA**

### **Licenziamento collettivo alla GE Consumer & Industrial di Riazzino**

del 3 aprile 2014

Nei giorni scorsi i media televisivi ("Il quotidiano") e la stampa scritta il "Corriere del Ticino", "LaRegione" e il "Giornale del Popolo" pubblicavano la notizia di un licenziamento collettivo da parte di un'azienda di Riazzino.

La ditta in questione è la GE Consumer & Industrial dell'americana General Electric Company.

#### **Fatti, situazione e contenzioso creatosi**

Il 18 marzo 2014 la GE informava la Sezione del lavoro della decisione definitiva di licenziare 61 dipendenti per una strategia di delocalizzare l'azienda in questione in Polonia per una scelta strategica globale GE.

Già nel 2006 era composta di una forza lavoro di 300 dipendenti, poi ne furono licenziati 80 per arrivare a oggi con ulteriori 61. In 7 anni una diminuzione del 50% proprio di questa forza lavoro.

A questo punto non si deve aver fatto un Master in economia per concludere che l'attività di questa nostra industria sparirà dal nostro territorio cantonale e svizzero con brevetti importanti ceduti con il diritto dell'acquirente di usarli come meglio crede e dove. Visto il passato, a mio modo di vedere sarebbe utile diffidare delle promesse della GE messe nella loro presa di posizione ufficiale per il futuro di Riazzino.

Nel 2006, per fare un po' di storia retroattiva, la ditta passa amministrativamente nelle mani della canadese Critical Power conosciuta anche per l'acquisto dell'italiana Lovato e Iberica spagnola, poi chiuse.

Critical Power si centralizza in Polonia per i costi inferiori della manodopera, fiscale, di pianificazione territoriale. La scelta del gruppo, secondo esperti del ramo, metterà in seria difficoltà almeno 11 aziende legate alla produzione d'indotto della Confederazione, senza dimenticare quelle cantonali.

Entrando nel merito delle richieste dei dipendenti citate nella notifica al Dipartimento in questione si può rilevare una mancanza di disponibilità a tutto campo da parte di GE .

Durante un mio incontro con delle maestranze da loro richiesto, denunciavano una situazione insostenibile: sostituzione di personale svizzero o residente favorendo quello di provenienza frontaliera; il caso di un ingegnere di 52 anni padre di 4 figli di V... del luganese licenziato... Che fine farà la decina di apprendisti in attività, il loro futuro in Polonia a 500 euro il mese? Eticamente perché sostituirlo con un ingegnere trentenne frontaliero è chiara la speculazione salariale!

Come mai se la GE è così affidabile ha chiuso aziende come quelle sopra citate in Brasile, Spagna, Italia e Inghilterra?

Secondo i dipendenti il Cantone, diversi enti parapubblici e della Confederazione sono clienti importanti di Consumer Industrial GE: AET, Ente ospedaliero, Cardiocentro, Centro di calcolo,

SUPSI, UNI, Sopracenerina, aeroporti, esercito svizzero, non dimenticando il recente appalto di CS Zurigo di 3000000.- milioni Polonia dipendenti?

Esperti dell'azienda confermano la possibilità di far capo agli enti sopra citati per la specialità "gruppi di continuità UPS" per un controllo costante della regolazione elettrica e la salvaguardia dei dati a imprese completamente sul territorio Svizzero e anche cantonale, secondo loro è una strategia di sostegno alle vere aziende locali e protezione dell'economia del nostro territorio in momenti non facili... alla larga dalle ambiguità industriali di GE.

**Domande sulla situazione creatasi:**

1. Viste le risposte negative della GE alle richieste dei dipendenti con copia di conferma all'Ufficio del lavoro, che posizione intende prendere il Dipartimento per la situazione creatasi?
2. La situazione degli apprendisti assunti è seguita? L'azienda ha ricevuto contributi cantonali per la loro assunzione? Sono tutti Ticinesi? Viene rispettato il sistema del maestro di tirocinio?
3. Non sarebbe il caso, vista l'importanza strategica e tecnologica per il Cantone, senza escludere quella federale, una rivisitazione dei contratti in corso che garantisca l'operatività sul nostro territorio da aziende legate alla nostra specificità cantonale e svizzera?

Giancarlo Seitz